

LA MOSTRA

In S. Domenico settanta opere francesi, spagnole e tedesche

Il Sacro nelle Grandi Potenze



A sinistra uno degli smalti di Limoges del Cinquecento. Sotto un particolare di una pianeta ricamata del XVI secolo proveniente dalla Spagna



Settanta opere in esposizione, un viaggio nell'arte sacra dell'Europa continentale attraverso quattro secoli. Si apre questo giovedì, 20 dicembre, alle ore 17, al Museo di Pittura murale in San Domenico, la mostra «Fede e Grandi Potenze. Arte sacra del XIII-XVII secolo tra Francia, Spagna e Germania». Si tratta di veri e propri tesori, molti di essi mostrati per la prima volta al pubblico, provenienti da collezioni private. La mostra, promossa dall'Ufficio Beni culturali della diocesi, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole, vuole essere «un assaggio» del futuro Museo di Arte Sacra che verrà realizzato

in modo permanente negli spazi del complesso di San Domenico. Tra i pezzi forti segnaliamo una serie di smalti francesi realizzati a Limoges, raffiguranti scene evangeliche, splendidi paramenti come un piviale e una pianeta di origine spagnola e raffinati reliquiari ornati da smalti e cristalli di rocca provenienti dalla Boemia.

«Una mostra questa che fa seguito a quella del 2009, che intitolammo proprio "Museo Disperso" - spiega il curatore Claudio Cerretelli, direttore dei Musei diocesani - e che vuol continuare nella nostra opera di divulgazione e di valorizzazione di opere che andranno a costituire il Museo permanente di arte sacra».

Nel XIII secolo l'arte sacra inizia

a connotarsi in base alle differenze culturali esistenti in Francia, Spagna e Germania e nascono importanti centri di produzione artistica. «La mostra - aggiunge Cerretelli - intende illustrare queste particolarità, perfettamente rappresentate dalle opere presenti, una vera e propria testimonianza del gusto europeo per l'arte e del modo di intendere la spiritualità nelle varie nazioni».

Oltre i già citati, e bellissimi, smalti limosini, sono presenti anche numerosi reliquiari, sia francesi che tedeschi. Tra questi un suggestivo busto in rame dorato, di un Santo o di un Vescovo. E poi statue, come quelle policromate della Madonna col Bambino e della Madonna che allatta, oggetti di

oreficeria sacra e opere realizzate con varie tecniche, come la xilografia.

È stato realizzato anche un elegante catalogo, edito da Claudio Martini, con testi di Cerretelli, di Paola Cordera (una delle massime studiose di smalti francesi) e di Laura Ciampini, Filippo Gheri, Stefano Manavella, Valerio Mosso, Anna Pedrotti, Christine Seidel. I testi riguardanti le sezioni dedicate alle varie nazioni sono anche in lingua.

La mostra è visitabile fino al primo aprile. Questi gli orari (fino a gennaio) lunedì, giovedì, venerdì 9 - 13 e 14,30 - 18,30; mercoledì 9 - 13; sabato 10 - 13 e 14,30 - 18,30; domenica 10 - 13; chiuso il martedì. Il costo è di 5 euro, 3 i ridotti.